



CAMBIAMO L'EMILIA-ROMAGNA

Programma di mandato 2024 - 2029



ELEZIONI REGIONALI EMILIA-ROMAGNA IL PROGRAMMA DI GOVERNO 2024-2029 PER CAMBIARE L'EMILIA-ROMAGNA

Premessa

La Regione Emilia-Romagna conclude anzitempo il mandato legislativo causa le dimissioni del Presidente di centrosinistra. Questi anni, connotati da avvenimenti storici epocali quali la pandemia, i conflitti, le alluvioni, hanno segnato profondamente la vita degli emiliano-romagnoli che non hanno trovato risposte adeguate da parte della guida di questa Regione. Per il futuro, prioritario sarà invece mettere al centro le persone, le loro esigenze e le loro necessità.

Fratelli d'Italia per:

SANITÀ

Garantire i tre principi che regolano il nostro SSN (come da legge n. 833 del 1978):

- **Universalità.** Permettere la fruizione del Servizio sanitario nazionale su tutto il territorio regionale attraverso i livelli di essenziali di assistenza che tutelino la qualità delle prestazioni erogate;
- **Uguaglianza.** Nessuna discriminazione sociale ed economica né di residenza in aree disagiate;
- **Equità nell'accesso ai servizi.** Competenze trasversali in ogni azienda sanitaria regionale da conseguirsi attraverso



una ristrutturazione dei percorsi formativi che non devono accentrarsi solo nei centri Hub.

Centralità dell'offerta sanitaria pubblica

Le variazioni demografiche della popolazione, con il progressivo incremento della quota di ultrasessantacinquenni e malati cronici riacutizzati, indicano la necessità di un radicale ripensamento dell'offerta sanitaria, al fine di continuare a garantire il diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione.

Per raggiungere questo obiettivo sono necessari urgenti correttivi. Il numero di medici, ad esempio, è in continuo calo e non riesce a soddisfare le esigenze dell'utenza, anche a causa di imbuti formativi di lungo corso. La permanenza dei medici o il loro inquadramento nel SSR non è scontata: la concorrenza delle strutture private e di politiche aggressive di reclutamento di Paesi esteri impone investimenti che consentano di garantire un elevato grado di attrattività per i nostri professionisti che operano nel servizio sanitario regionale. Occorre dunque individuare sistemi premianti e di valorizzazione dei medici ospedalieri per contrastare la fuga verso il settore privato, riconoscendone il ruolo anche nell'abbattimento delle liste di attesa chirurgica e di diagnostica.

Potenziamento dell'offerta della rete ospedaliera e dell'assistenza primaria.

Ad oggi la Regione Emilia-Romagna non è riuscita a creare un efficace meccanismo redistributivo di cure intermedie (ad esempio Case della Salute e recentemente i CAU) tra l'assistenza dei medici di medicina generale e la rete ospedaliera. Un adeguato potenziamento dell'assistenza primaria e ospedaliera sono quindi i punti cardine di provvedimenti che devono avere



carattere di urgenza per garantire la riduzione delle liste di attesa e alleggerire la pressione impropria sui Pronto Soccorso. Pressione che risulta infatti non risolta con i CAU, la cui esperienza ha ribadito la non sostituibilità del PS nella gestione dell’Emergenza-Urgenza e oggettivato invece la criticità delle offerte territoriali. I Pronto Soccorso richiedono interventi correttivi sulle fragilità strutturali causate dalle scelte di questi anni, risultando centrali per la sicurezza della salute pubblica. Le risorse per il loro potenziamento devono essere ricavate dalla revisione degli investimenti, con una prospettiva differente dall’attuale: l’assessorato alla Sanità deve diventare “il garante dei contenuti e non dei contenitori”, dirottando fondi da appalti che mantengono spesso i nostri ospedali in forma di cantiere permanente verso le tecnologie, i farmaci innovativi e i professionisti impiegati in tali settori.

Garantire il coinvolgimento dei professionisti del settore

Occorre garantire maggiore coinvolgimento dei professionisti nei tavoli di investimento, nei quali dominano burocrati spesso inconsapevoli delle vere esigenze assistenziali, ridando valore alle competenze attualmente affossate.

Introdurre una logica “di sana competizione” tra strutture sanitarie come garanzia per mantenere un elevato standard della qualità dell'assistenza pubblica

L’interazione pubblico-privato è essenziale, ma necessita dell’introduzione di nuovi criteri di trasparenza, al fine di divenire un reale ausilio di contenimento delle spese e di incremento variabile dell’offerta sanitaria. Occorre rivedere i percorsi unici che hanno creato monopoli di disciplina a scapito della libera scelta del paziente, il quale deve tornare ad essere il soggetto centrale della politica sanitaria.



Ricostruire fiducia nella Sanità dei Medici di Medicina Generale riavvicinandoli al compito fondamentale della loro professione nella erogazione di servizi sanitari territoriali.

Le prestazioni sanitarie, ovunque esse vengano erogate, sottostanno a requisiti di sicurezza e igiene nei luoghi dove queste vengono svolte (ambulatori medici di base). L'impiego dei MMG nelle case della salute o presso i CAU garantisce, agli utenti e ai medici, standard di sicurezza e di continuità assistenziale e consente il confronto con altri colleghi nel reciproco scambio di competenze ed *expertise* nel territorio. Lavorare presso sedi territoriali condivise con altri medici ha il vantaggio di fornire all'utenza tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie dei MMG in periodi più prolungati dell'arco della giornata e in tempi più rapidi. Importante inoltre considerare le modalità di presa in carico del paziente in un percorso diagnostico-terapeutico che pone al centro l'utente e il suo contesto sociale e familiare. Le sedi territoriali, oltre a quelle già presenti e attive (che di certo non si possono smantellare per non sprecare gli investimenti effettuati) possono essere allocate nelle sedi di PS chiuse in questi anni, utilizzando anche strumentazioni di diagnostica di primo livello ivi presenti.

Considerare l'apertura di posti letto cercando di armonizzare i tempi di attesa nei PS (boarding) e, a seguito della dimissione ospedaliera, il recupero di autonomia e il rientro al domicilio.

Riorganizzare il sistema CAU e soprattutto la rete di prestazioni in regime di Urgenza.

Occorre definire sedi appropriate ed aperture dei servizi in base a una seria turnazione dei professionisti a disposizione per dare una



risposta efficiente a tutte le esigenze. Il modello prospettato dalla Regione (CAU) non ha funzionato e si è trasformato in un servizio costoso e non risolutivo rispetto agli obiettivi che si era proposto, primo fra tutti quello di alleggerire il carico dei Pronto Soccorso.



URBANISTICA

Occorre una svolta legislativa che individui “la messa in valore delle risorse” (risorse urbane, risorse ambientali, risorse infrastrutturali, risorse rappresentate dalle reti di servizio, risorse patrimoniali pubbliche e private) come obiettivo base di ogni approccio alla trasformazione del territorio.

Per perseguire questo obiettivo fondante, si deve partire da alcuni concetti base che fino ad ora sono stati ignorati o travisati:

- La tutela del diritto di proprietà, che riguarda gran parte dei cittadini e attualmente considerato come una sorta di “fardello” per la pianificazione.
- Una vera liberalizzazione degli usi urbani all’interno del territorio urbanizzato, con esclusione di poche e significative situazioni di criticità ambientale. Il controllo degli usi sino ad ora imposto dalle strutture tecniche ha di fatto impedito un naturale processo evolutivo della città senza, al tempo stesso, impedire eventuali eccessi dovuti a particolari momenti di “euforia” del mercato.
- Una vera semplificazione delle procedure attuative che limiti il peso oppressivo di norme sempre più sofisticate, quanto inutili, dal punto di vista prestazionale ed ambientale. Tali sofisticate norme, infatti, oggi limitano l’operatività complessiva e quindi la tempestività degli interventi che cercano di dare risposte ad esigenze impellenti.
- La realizzazione di un sistema liberale e concorrenziale basato sulla certezza e chiarezza della norma, superando l’attuale situazione di stagnazione per la quale qualsiasi investimento risulta condizionato da una serie complessa di valutazioni, spesso non univoche, che impediscono concretezza e



tempestività nelle scelte imprenditoriali, richiedendo peraltro ingenti investimenti preliminari.

- Un più corretto approccio al tema del consumo del suolo, che al pari della così detta “transizione green”, viene affrontato con pregiudizi ideologici che contrastano con le norme di buon senso alla base di qualsiasi processo progettuale (a partire dalla sempre citata rigenerazione urbana che necessita proprio della creazione di situazioni virtuose che costituiscano il volano della trasformazione).

Semplificazione delle procedure, incidendo sulla legge urbanistica n. 24/2017:

Occorre porsi i seguenti obiettivi:

- porre un freno al consumo del suolo favorendo il recupero dell'esistente ed incentivando la rigenerazione urbana;
- recupero edilizio degli immobili di proprietà pubblica, comprese ad esempio le caserme in disuso, con l'obiettivo di renderli disponibili per soddisfare:
 - ✓ esigenze abitative di giovani famiglie, fasce di popolazione più deboli e fragili;
 - ✓ esigenze sociali e culturali (immobili per usi sociali come centri di cultura, centri per anziani, immobili per i servizi sociali);
 - ✓ esigenze delle giovani donne con prole, vittime di violenza;
 - ✓ esigenze abitative degli studenti, favorendo la realizzazione di studentati;
- favorire la mappatura delle cascine e degli immobili rurali abbandonati, attraverso un intervento legislativo mirato, al fine di consentire interventi di recupero con procedure semplificate che



possano rispondere anche alla tutela del territorio ed alla sua salvaguardia.



INFRASTRUTTURE

La Regione Emilia-Romagna ha sempre avuto una valenza di livello nazionale come nodo infrastrutturale, sia ferroviario che stradale. Ci riferiamo al collegamento nordovest-sudest lungo l'asse pedecollinare della antica via Emilia, ai collegamenti appenninici primari (BO-FI e PR -SP) ed ai collegamenti verso nord (BO-PD, MO-VR, Fiorenzuola-BS e Rimini-VE).

Lo sviluppo autostradale degli assi principali, quali l'A1 e l'A14, è proceduto in alcuni casi di pari passo con l'aumento dei carichi di traffico e di modernizzazione della rete, mentre per altre tratte, come l'A13, è in previsione, a breve, l'ampliamento a tre corsie.

La gestione del “nodo di Bologna” ed altri temi

Buco nero irrisolto da oltre trent'anni resta il nodo di Bologna. Quello che inizialmente era un fiore all'occhiello del sistema viario si è trasformato con il passare del tempo, e a causa dell'inerzia delle amministrazioni locali, nella maggiore criticità della mobilità nazionale (autostrada) e locale (complanari a servizio della città metropolitane).

Le amministrazioni che hanno governato il territorio negli ultimi quarant'anni non hanno mai voluto prendere in considerazione il possibile collegamento a sud da Sasso Marconi a San Lazzaro ed hanno proposto, nel tempo, soluzioni alternative a nord della città, rimettendo tutto in discussione per due volte, con la ripartenza di iter approvativi lunghissimi, complessi e dispendiosi. È enorme il danno arrecato all'economia nazionale e locale e si può ben dire costituisca un esempio clamoroso di malgoverno.

L'attuale progetto denominato “Passante di Mezzo”, oltre a non essere la migliore soluzione dal punto di vista trasportistico, presenta un aspetto che è stato sicuramente sottovalutato,



consistente nell'impatto devastante (per una durata prevista di cinque anni) della cantierizzazione dell'opera e che incide su una mobilità già molto compromessa, sia nelle carreggiate autostradali che cittadine.

Questa è senza dubbio la maggiore criticità presente sul territorio regionale per quanto riguarda la mobilità su gomma, mentre altri progetti, come la Modena-Sassuolo e la Cispadana sono inserite nella pianificazione, ma in attesa di attuazione da anni. In più, ancora si discute su collegamenti molto richiesti dalle utenze locali come la Bretella Reno-Setta. Per noi la realizzazione di queste nuove infrastrutture sarà fondamentale.

Il trasporto ferroviario ha ricevuto un rilancio enorme con la realizzazione dell'A/V ed è in attesa di estensioni sulle tratte Bologna-Padova e Bologna-Rimini. Alcune scelte sono ancora incomprensibili, come la stazione interrata di Bologna, non giustificata dalla creazione di situazioni urbanistiche vantaggiose in superficie e al contempo costosissima.

Lo sviluppo dell'A/V ha consentito di migliorare il servizio ferroviario locale. C'è ancora molto da fare soprattutto sulle tratte interprovinciali e su aree di rilievo, come ad esempio i lidi comacchiesi.

Esistono altri temi strategici per la Regione che devono essere studiati e risolti e che riguardano le altre modalità di trasporto come, ad esempio, le scelte relative agli scali aeroportuali regionali, per i quali da tempo si richiede uno sviluppo sinergico e razionale, oppure il miglioramento delle connessioni intermodali del porto di Ravenna con il resto della Regione.

Viabilità e Mobilità

- Migliorare e salvaguardare la mobilità dei cittadini, soprattutto per coloro che sono "fragili" ed in particolare nelle aree che



raccogliono la maggior occupazione lavorativa e di giovani, ma anche nelle aree periferiche e di provincia;

- Contrasto all'inquinamento perseguito con scelte di buon senso:
 - ✓ rivalutare il sistema di circolazione e viabilità con scelte idonee e razionali (il principio deve essere quello del percorso più breve per raggiungere una località);
 - ✓ sostenere la ricerca per favorire l'individuazione di nuove tecnologie a basso consumo, favorendo poi con misure concrete il ricambio del parco auto, introducendo mezzi pubblici a basso inquinamento.



SCUOLA

Sarà necessario concentrare l'attenzione dell'amministrazione regionale su tale settore, rivedendo, per quanto di competenza, l'intera filiera formativa.

Riattivazione di un meccanismo di interscambio di dati fra Istituzioni Scolastiche e Regione

- Occorre reintrodurre un sistema sulla base di quello ante 2014, al fine di disporre di dati corretti e aggiornati su frequenza ed esiti dei vari percorsi scolastici (dati aggregati).

Calendario scolastico e Centri di servizio e consulenza (CSC)

- Mantenere l'attuale assetto di determinazione, preservando l'autonomia scolastica;
- Valorizzazione dell'istituzione scolastica in quanto tale e distinzione di questa da qualsiasi forma di welfare nei ragionamenti sul tema del calendario scolastico;
- Perseguire, per qualsiasi innovazione e miglioramento dell'offerta formativa, la piena copertura di fibra ottica in tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e, di conseguenza, prevedere le dotazioni di hardware e software adeguati: ciò dovrà fare parte di un piano straordinario di interventi mirati.

Diritto allo Studio

- Occorre incrementare le risorse ai Comuni per il sostegno scolastico agli alunni diversamente abili, al fine di rispondere maggiormente al notevole incremento delle richieste di assistenza verificatesi negli ultimi anni;



- Incrementare gli stanziamenti per le borse di studio per i due livelli di scuola secondaria ed aumentare la copertura del rimborso per acquisto libri di testo per la secondaria di primo grado;
- Accrescere le risorse destinate agli interventi diretti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo attraverso la fornitura di servizi di trasporto speciale, di materiale didattico e strumentale agli alunni diversamente abili;
- Prevedere, in accordo con le università presenti sul territorio regionale ed integrandosi con gli altri strumenti già previsti dalle stesse, una borsa di studio regionale per l'accesso al sistema universitario per studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche.

Tutela minori e famiglie

- Occorre supportare le funzioni genitoriali grazie ad un'area di servizi sociosanitari-educativi;
- **Scuole aperte.** Servizi orientati al supporto allo studio, alla realizzazione di laboratori, alla pratica di attività sportive, da realizzarsi mediante l'assunzione di educatori professionali e/o l'impiego di personale docente in pensione;
- **Servizi all'infanzia.** In tale contesto i servizi devono essere ampliati per arrivare ad una totale copertura della domanda: la direzione è quella di ampliare i plessi educativi ed andare gradualmente nella direzione dell'azzeramento delle rette;
- **Contrasto alla conflittualità familiare.** Occorre promuovere tutti quegli strumenti di "pacificazione" e/o "gestione del conflitto" che le moderne scienze giuridiche e psicologiche ci mettono a disposizione. La Coordinazione genitoriale è uno di questi.



- Sostegno delle persone minori di età nel loro percorso di crescita:
 - ✓ Sensibilizzazione degli studenti verso l'esercizio di attività di volontariato;
 - ✓ Prevenire condizioni di rischio, ma anche promuovere il benessere psicologico e fisico, mediante il supporto psicologico ma anche rafforzando i Consultori familiari;
 - ✓ Sicurezza dei minori e mobilità.

Temi educativi

La libertà educativa esige la rimozione di tutti gli ostacoli, anche di natura economica, che pregiudichino la scelta e la stessa essenza delle scuole paritarie;

- Occorre perseguire progetti di sensibilizzazione sui temi della prevenzione e contrasto al cyberbullismo, del corretto uso degli strumenti tecnologici, della privacy ed in generale della riservatezza, dei diritti fondamentali previsti dalla Costituzione;
- Occorre NON riconoscere progetti tesi alla c.d. "sensibilizzazione gender". Ogni tematica legata all'orientamento sessuale ed al genere deve essere affrontata dalla famiglia, attraverso percorsi psicologici ad hoc.

Edilizia Scolastica

- Approfondimento sullo stato dei CPI (Certificati Prevenzione Incendi) di tutte le scuole del territorio regionale e bando straordinario di finanziamento ai Comuni per la messa a norma;
- Approfondimento sullo stato dei Certificati di Collaudo Statico di tutte le scuole del territorio regionale e bando straordinario di finanziamento ai Comuni per la messa a norma;



- Previo accordo e sinergia - anche finanziaria - col MIUR, destinare risorse regionali proprie ad un piano pluriennale straordinario di manutenzione degli edifici ed immobili scolastici, secondo criteri di priorità definiti di concerto coi Comuni per le scuole del primo ciclo di istruzione e delle Province e Città metropolitana per le scuole del secondo ciclo di istruzione;
- Mappare le condizioni dell'edilizia scolastica nel territorio, attuando gli interventi nel corso del mandato elettivo.

Orientamento, Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

- Aumentare le risorse umane e finanziarie afferenti agli sportelli territoriali rivolti a tutti i giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni (studenti delle scuole secondarie di primo grado, delle scuole secondarie di secondo grado e dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale) nelle iniziative di orientamento, soprattutto attraverso un ulteriore strategico ruolo dei docenti, anche alle famiglie, nella scelta del percorso di studi più adatto;
- Approntare un portale unitario dell'offerta di percorsi d'istruzione e qualifica, al fine di rendere più efficace e performante la conoscenza delle diverse opportunità presenti e la possibilità di accesso ad informazioni, materiali, iscrizioni ad open day etc.
- Incrementare il raccordo e l'integrazione con l'Agenzia regionale per il lavoro;
- Implementare la lotta all'abbandono scolastico sostenendo le istituzioni scolastiche e favorendo interventi volti all'individuazione di soggetti a rischio abbandono già nel primo ciclo di istruzione, promuovendo risorse per corsi di recupero, aule e progetti volti a lavorare sull'interazione dei gruppi, oltre che riprendendo l'esperienza dell'osservatorio scolastico contro la dispersione;



- Colmare il mismatch tra offerta dei percorsi formativi (secondario e terziario) e domanda del mercato del lavoro (come evidenziato nel report previsionale 2024-2028 redatto dal sistema informativo Excelsior di UnionCamere). Il sistema delle iscrizioni al primo anno di superiori non consente di fare una scelta ragionata tra percorsi di studio (al momento IP e lefp), con ripercussioni in termini organizzativi delle future classi prime. In Emilia-Romagna manca una buona informazione al momento dell'orientamento nelle scuole medie e in regime di sussidiarietà sulle modalità esami per le qualifiche lefp e dei relativi sbocchi professionali;
- Al fine di favorire l'obbligo scolastico e ridurre i rischi di abbandono, mutuare l'impostazione delle regioni Veneto e Lombardia – dove è permessa l'iscrizione diretta ai CFP dopo la secondaria di primo grado - superando l'attuale restrizione dell'Emilia-Romagna che prevede dal 2011 l'obbligo di iscrizione al primo anno di corso presso le Istituzioni Scolastiche.

Scuole di musica

- Sopperire alla mancanza di un congruo numero di Scuole Medie ad Indirizzo Musicale e di Licei Musicali e Coreutici ai fini di una adeguata formazione musicale sia di carattere culturale sia per il proseguimento degli studi musicali nel comparto dell'Alta Formazione Artistica e Musicale dei Conservatori di Musica.



CULTURA

Impegno rivolto nel favorire il sostegno alle iniziative ed all'associazionismo culturale e sociale, anche offrendo spazi gratuiti alle formazioni sociali che diano garanzia di legalità.

Preservare i luoghi della cultura, favorire la loro conoscenza, recuperare i musei.

Università

- Creazione di un Politecnico dell'Emilia-Romagna con la partecipazione di tutti e quattro gli Atenei regionali, ed implementare un dipartimento di ricerca nel settore dell'intelligenza artificiale, ponendosi così all'avanguardia scientifica e tecnologica del Paese.
- Incentivare la collaborazione con gli enti locali per il reperimento di spazi (quando necessario) per garantire lezioni o corsi supplementari;

Promozione Dei Valori Etici E Culturali

- Integrazione della legge regionale 15/2019 contro le discriminazioni e violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, con la previsione, in termini generali, del contrasto ad ogni forma di discriminazione, e della tutela dell'individuo nella sua unicità e diversità rispetto ad ogni altro, eliminando ogni riferimento a condizionamenti della libertà di pensiero.



DISABILITÀ

“Progetto di Vita Indipendente”

Al fine di migliorare concretamente la qualità di vita delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, permettendo loro di condurre una vita piena all'interno della società, (c.d. "Progetto di Vita Indipendente"), occorre realizzare un Piano di Assistenza Personalizzato per i diversamente abili che preveda:

- accesso dai 18 anni fino al mantenimento delle condizioni di indipendenza;
- contributo mensile per 12 mensilità, da un minimo di 1000 euro fino ad un massimo di 2000 euro;
- la possibilità di effettuare la richiesta per l'accesso al contributo dal diretto interessato o da un suo familiare. Il distretto sanitario competente per territorio costituirà l'unità di valutazione multidisciplinare (UVM);
- formazione e valorizzazione della figura del caregiver.

Barriere architettoniche e varie

- Agevolazioni e incentivi per favorire l'ingresso della persona con disabilità nel mondo del lavoro attivo;
- Accordi con le Sovrintendenze per l'abbattimento delle barriere architettoniche;



- Incentivi ai privati al fine di abbattere le barriere architettoniche di propria pertinenza;
- Abbattimento delle barriere architettoniche in tutte le pertinenze pubbliche territoriali;
- Apertura di uffici pubblici e accordi coi patronati al fine di illustrare tutti i diritti e le agevolazioni in essere a sostegno delle persone con disabilità, rendendo tutti gli uffici dei concreti punti di ascolto;
- Accordi coi soggetti privati al fine di calmierare i costi che gravano obbligatoriamente sulla persona con disabilità sotto i più vari aspetti della sua vita;
- Incentivazione dei servizi alla persona con disabilità sotto il profilo socio-sanitario.



WELFARE (SERVIZI ALLA PERSONA ED ALLA COMUNITÀ)

Soggetti fragili e disabilità

- Potenziare le misure relative ai Servizi Sociali e creare un nuovo settore dedicato alle amministrazioni di sostegno, con l'assegnazione di un numero adeguato di assistenti sociali cui affidare il compito di ADS nei casi più semplici di persone prive di disponibilità finanziarie;
- Aumentare il numero degli assistenti sociali, radicando in ogni comune più competenze;
- Garantire un'autentica formazione degli assistenti sociali, scevra da influenze ideologiche;
- Migliorare (in termini qualitativi, tecnologici e quantitativi) l'edilizia dedicata ai servizi sociali;
- Sostenere l'area dei Servizi dedicata alla tutela dei minori e delle famiglie, prevedendo anche un'espansione e potenziamento dei centri per le famiglie e la collocazione all'interno degli stessi, della figura del "coordinatore genitoriale";
- Migliorare e strutturare un adeguato sistema di controllo del loro operato;
- Migliorare la gestione dei "senza fissa dimora";



- Favorire le residenze sanitarie psichiatriche che possano offrire trattamenti riabilitativi bio-psico-sociali a medio termine, con possibilità di evolvere in “strutture abitative” qualificate atte a dare dimora stabile a persone con fragilità;
- In tema di assegnazione di alloggi popolari, confermare il criterio della residenzialità storica per la priorità in graduatoria. Controllo sulle proprietà detenute nei Paesi di origine per i cittadini non italiani;
- Attuare la semplificazione normativa rispetto all’attuale quadro non unitario e non lineare.

Pensionati

- Dare la possibilità agli anziani che hanno raggiunto i 70 anni di usufruire dei mezzi pubblici urbani ed extraurbani e del trasporto ferroviario con un abbonamento annuo che non superi € 50,00; fortemente scontato;
- Organizzare, ove non disponibile, un servizio di trasporto pubblico su gomma che raggiunga tutti i capoluoghi di provincia dando la possibilità agli anziani in età di usufruirne gratuitamente;

Attività sportive – volontariato – orientamento al lavoro

- Creare un fondo per lo sviluppo della micro-impresa sportiva, posto che oggi il funzionamento delle attività sportive è affidato quasi esclusivamente al volontariato;
- Realizzare progetti volti alla diffusione e presentazione delle opportunità lavorative offerte dalla Regione, con l’obiettivo di offrire la conoscenza del mercato di lavoro ai fini di un consapevole orientamento scolastico e personale;



- Favorire la realizzazione di progetti di impegno sociale fra i giovani, che costituiscono una pratica virtuosa che può contribuire alla loro formazione, aiutandoli a diventare adulti autonomi e cittadini consapevoli.

Sostegno economico alle famiglie

- Garantire alle famiglie italiane dove lavorano madre e padre un accesso ai servizi o ai beni proporzionalmente maggiore.
- Vincolare gli aiuti sociali, di qualunque tipologia, alla sottoscrizione, presso i centri per l'impegno, della immediata disponibilità al lavoro per tutti i componenti del nucleo familiare in condizioni di lavorare, al fine di condurre l'intero nucleo familiare verso l'uscita dalla situazione di bisogno.

Servizi Sociali

- Reperimento di nuove strutture destinate ai servizi sociali ed efficientamento di quelle esistenti;
- Controllo dell'operato dei servizi;
- Prevenzione ed interventi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, in particolare:
 - ✓ potenziare le risorse per aumentare i servizi di accoglienza e di cura;
 - ✓ rafforzare non solo gli interventi di risposta, ma anche quelli di prevenzione volti a fortificare le capacità educative e genitoriali, l'accompagnamento alle famiglie o alle figure genitoriali più fragili;
 - ✓ favorire un'adeguata informazione sociale su questi temi e sulle opportunità di sostegno e modalità di attivazione;
 - ✓ favorire la sensibilizzazione dei diversi attori "sentinella" (pediatri, docenti, educatori sportivi, agenzie sociali ed



educative attive nelle comunità locali e altro) e di figure socialmente rilevanti (dirigenti pubblici, operatori dell'informazione, testimoni e altro).

Potenziamento dei servizi di neuropsichiatria

Potenziare i servizi di neuropsichiatria infantile delle diverse aziende USL.

Famiglie affidatarie e strutture di accoglienza

- Riconsiderazione dell'intero sistema, che preveda, ad esempio, l'accreditamento dei fornitori e controlli frequenti delle strutture. Appare altresì necessaria la sensibilizzazione collettiva sul tema dell'affido familiare, al fine di incrementare il numero di nuclei disponibili ad accogliere un minore.

Monitoraggio e supervisione

- Realizzare una efficace attività di monitoraggio a livello regionale affinché la disponibilità dei dati sui minori sia effettiva e reale.

Formazione scolare/professionale

- Puntare sui corsi di istruzione e formazione professionale di competenza regionale e sostenere i vari indirizzi scolastici in relazione alla loro specificità (liceale, tecnica e professionale) favorendo al contempo nuovi indirizzi innovativi.

Integrazione

- Favorire percorsi di integrazione reale, promuovendo l'adozione di strumenti informativi che diano le corrette informazioni sulle modalità per richiedere la cittadinanza quando siano maturati i



presupposti normativi e creando eventualmente percorsi agevolati.

Emergenza Minori Non Accompagnati

- Oltre alle politiche a livello nazionale, porre un freno all'accoglienza non organica ed improvvisata, potenziando i controlli per individuare i "finti minorenni" o per individuare le famiglie di provenienza.

SICUREZZA

Sono allarmanti dati statistici relativi alla sicurezza delle nostre città. Per invertire la tendenza, bisogna:

- Assumere come principio di indirizzo per gli enti locali quello della "garanzia del presidio capillare di sicurezza", favorendo anche il c.d. "volontariato di presidio" che, in ogni caso, non deve diventare sostitutivo del servizio svolto dalle forze dell'ordine e dalla polizia locale;
- Promuovere, grazie alla collaborazione delle forze dell'ordine, iniziative formative dirette ai giovani ed alle famiglie al fine di prevenire fenomeni di violenza minorile, nel campo del contrasto al cyberbullismo, e della violenza contro le donne;
- Promuovere una mappatura dei luoghi in cui possono svolgersi raduni o accampamenti non organizzati, potenziali sedi di fenomeni delinquenziali e di incitamento al terrorismo;
- Promuovere la sicurezza digitale, attraverso la costruzione di un modello di governance dei dati e di cybersecurity che assicuri accessibilità, trasparenza e privacy, nel settore pubblico come nel privato.



CURA DEL TERRITORIO E AMBIENTE

L'Emilia-Romagna ha bisogno di un nuovo approccio alle politiche di cura e manutenzione del territorio.

- Istituire un tavolo di regia, con monitoraggio e controllo delle manutenzioni dei territori urbanizzati, favorendo preventivamente la mappatura delle condizioni delle strade dei marciapiedi ed aree di sosta;
- Per quanto concerne i territori non urbanizzati, mantenere e controllare i territori boschivi, gli argini, gli alvei, assumendo come obiettivo primario il contrasto al dissesto idrogeologico;
- Assumere come obiettivo il controllo della fauna selvatica;
- Potenziare gli incentivi ai Comuni e ai privati al fine di consentire:
 - ✓ l'ammodernamento dei mezzi pubblici con dotazioni di mezzi meno inquinanti;
 - ✓ l'efficientamento energetico degli edifici che consentano anche di sistemi di riscaldamento meno inquinanti.



LAVORO

Aumentare competitività per attrarre investimenti e generare crescita con:

- Forte semplificazione, in particolare nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- Percorsi occupazionali che tengano conto delle diverse esigenze e caratteristiche delle persone;
- Sostegno alle imprese in maniera concreta;
- Sostegno alle imprese affinché diano l'opportunità ai giovani della nostra regione, appena usciti dai percorsi scolastici, di inserirsi tempestivamente nel mondo del lavoro;
- Sostegno, con meccanismi di premialità, alle imprese che investano in innovazione tecnologica, sicurezza digitale, sicurezza sul lavoro, sostenibilità, e welfare aziendale;
- Sostegno ai lavoratori pendolari, creando sistemi di mobilità o efficientando quelli esistenti, investendo anche in infrastrutture capaci di coinvolgere le periferie;
- Sostegno alle donne lavoratrici con prole, con meccanismi di premialità alle imprese che realizzino servizi nel posto di lavoro tesi all'accudimento dei bambini;
- Sostegno all'orientamento scolastico, favorendo la formazione specialistica nei settori economici trainanti del territorio e l'alternanza scuola-lavoro;



- Supporto ai settori dell'agricoltura e dell'artigianato, orientando anche i giovani alla riscoperta di queste forme occupazionali;
- Revisione del sistema degli appalti pubblici che deve essere premiare le aziende della regione, evitando le gare al massimo ribasso.

COMMERCIO

- Favorire il ritorno dei negozi di vicinato, capaci peraltro di creare comunità e favorire la socializzazione degli anziani spesso emarginati, ed essere peraltro di effettivo aiuto per coloro che hanno difficoltà di spostamento. Questo obiettivo va perseguito anche nei territori montani;
- Incentivare l'utilizzo delle aree dismesse e abbandonate con politiche premiali per attività produttive che vanno a insediarsi in montagna.



AGRICOLTURA, ALLEVAMENTO, CACCIA E PESCA

L'economia della regione Emilia-Romagna è tra le più sviluppate d'Italia grazie alle numerose risorse, alla conformazione del territorio, all'impegno degli imprenditori che operano nel settore primario.

Tra le coltivazioni spiccano pere, pesche e nettarine, mele e actinidia. Negli allevamenti risulta determinante l'importanza del latte, in gran parte destinato alla trasformazione per la produzione di Parmigiano-Reggiano Dop Emiliano-romagnolo è il primato nazionale della produzione del frumento, della barbabietola da zucchero, degli ortaggi, delle pere. La produzione di tutte queste eccellenze agricole si traduce in una quantità senza eguali di prelibatezze gastronomiche tra salumi, formaggi, pasta all'uovo e prodotti della terra. La cucina di questo territorio raggiunge alcune delle vette più alte della cultura gastronomica italiana.

L'Emilia-Romagna può essere considerata la Food Valley nazionale. Un prestigioso paniere di prodotti della tradizione, protetti dai marchi DOP (Denominazione di Origine Protetta) e IGP (Indicazione Geografica Protetta) che ne garantiscono la qualità e la genuinità e che spesso vengono imitati da altri Paesi senza mai raggiungerne il livello qualitativo. Prodotti come il Prosciutto di Parma, il Parmigiano Reggiano, la Mortadella di Bologna, lo Zampone di Modena, l'Aceto balsamico di Modena e Reggio Emilia e tanti altri, ci sono invidiati in



tutto il mondo e sono il frutto di tradizioni millenarie che solo il nostro Paese può aver maturato nel corso dei secoli.

L'agricoltura però patisce oggi fundamentalmente due grandi problematiche: i cambiamenti climatici, con la tropicalizzazione delle nostre regioni e l'impatto delle direttive europee mosse da una ideologia green – la cosiddetta Green deal – che vede gli agricoltori come nemici dell'ambiente e, non tenendo conto delle differenze tra nord e sud del continente, danneggiano essenzialmente proprio le principali regioni a vocazione agricola come l'Emilia-Romagna con una biodiversità, anche a livello nazionale, che non ha eguali al mondo.

Le produzioni agricole si stanno spostando a livello longitudinale: i frutteti, eccellenze emiliano-romagnole, con i periodi di siccità, le gelate precoci, le grandinate, i fortunali con 'bombe d'acqua' e le invasioni di animali alloctoni, come la cimice asiatica o nuovi funghi particolarmente virulenti, da molti agricoltori vengono espianati per gli ingenti costi da sostenere.

Gli investimenti in agricoltura e l'attenzione per il territorio

- Occorre investire in ricerca per coltivare piante, anche seminativi, più resistenti ai cambiamenti in corso e trovare agrofarmaci più adatti alla loro salvaguardia;
- Guardare agli agricoltori come primi custodi, e non nemici, della terra. La fragilità del territorio richiede maggiore attenzione e impegno nelle opere di prevenzione e le recenti alluvioni in Romagna ne sono l'emblematica dimostrazione.
- Occorre fare pressione a livello europeo affinché si comprenda che il patrimonio dei prodotti agricoli e agroalimentari emiliano-romagnoli non è replicabile altrove e, una volta perduto, impoverirà per sempre l'Europa stessa.



Il settore della pesca

Altro settore in forte difficoltà è quello della pesca e della mitilicoltura, settore nel quale le vongole di Goro hanno rappresentato da sempre un'eccellenza a livello europeo. Con la proliferazione del 'granchio blu' nel 2023, la produzione di vongole nella provincia estense è stata stravolta e solo per le innovative barriere protettive, create dai coltivatori a spese loro, e peraltro possibili solo nei bassi fondali, si è riuscito a salvarne un 20%.

Ben poca cosa è stato il milione stanziato dalla Regione ma fortunatamente, con la Legge di bilancio 2024, il Governo ha ottenuto l'equiparazione degli operatori del comparto pesca agli agricoltori consentendogli così l'accesso alle risorse del Fondo di solidarietà nazionale (Fsn) previsto nel decreto legislativo n.102/2004, con la possibilità quindi di ottenere risarcimenti e di sospendere per 24 mesi i ratei dei mutui in caso di calamità. Anche nel comparto pesca, rispetto ai paesi frontalieri, i nostri operatori scontano una serie di vincoli e restrizioni che ne penalizzano fortemente il raccolto.

Occorre pertanto un forte sostegno al settore della pesca e della mitilicoltura, mediante il reperimento di nuove risorse e fondi strutturali che ne consentano il rilancio.

Caccia

Il mondo venatorio, indispensabile per la tutela del territorio, va sostenuto e non demonizzato.

Basti pensare al ruolo sempre più importante che i cacciatori rivestono nel controllo degli ungulati, senza dimenticare l'essenziale azione di controllo del territorio e l'aiuto garantito nei casi di calamità.



Occorre evitare sospensioni inutili e dannose dei calendari venatori, dovute per lo più ai continui ricorsi delle associazioni ambientaliste, e serve individuare nuovi strumenti e nuove metodologie che possano mettere i cacciatori nelle condizioni di operare in serenità a salvaguarda del territorio, in particolare agricolo.